

L'architetto Antonio Gaspari (1656-1723) è nato e vissuto a Venezia, dove nel 1681 collabora nei lavori di rifinitura della Basilica della Salute. Il Gaspari fu impegnato a Este per 18 anni (1688-1705) per la realizzazione del Duomo, la costruzione della Chiesa della Salute e di Palazzo Ca' Pesaro, oggi sede dell'Istituto Salesiano Manfredini. A Este il Gaspari ha potuto realizzare con libertà le sue idee fino a lasciare nel Duomo di Santa Tecla, un edificio sacro, unico nel suo genere, il suo capolavoro.

ARCHITETTO ANTONIO GASPARI

di Este, ne decisero la totale ricostruzione. con la Magnifica Comunità, i Cittadini e i Mercanti (1638-1708) e i canonici del Duomo, d'accordo medievale. L'arciprete abate Marco Marchetti mise in pericolo la statica della costruzione Un terremoto avvenuto il 15 aprile 1688

1688 Vincenzo Scamozzi (1552-1616). e marmi secondo il disegno dell'architetto centro della Città. I lavori furono eseguiti in pietra

1688 ricostruendo la facciata ad oriente, verso il nuovo arciprete Francesco Antonio Fracanzani (1540-1610), cambio l'orientamento dell'edificio, romano a cinque navate. Tra il 1583 e il 1592, Baviera, fino a diventare, nel 1489, un edificio esistente fu ricostruita da Enrico il Nero, duca di Dopo un terremoto avvenuto il 3 gennaio, la chiesa a capo l'arciprete.

1717 Nei documenti del X e XI secolo si parla dell'esistenza di una **Pieve (chiesa battesimale)**, retta da un Capitolo di canonici con notizie leggendarie e piuttosto tardive.

Longobarda e Carolingia (VI-X) si hanno solo discepoli di San Paolo. Di un edificio di epoca **vergine e matre**, nativa di Iconio in Asia Minore e tra la fine del IV e il VI secolo, a **Santa Tecla** il primo luogo di culto cristiano in Este fu dedicato risalgono ai primi secoli del cristianesimo.

Le origini di quello che oggi è il Duomo di Santa Tecla

APPROFONDISCI



ALLA SCOPERTA DEL DUOMO DI SANTA TECLA

DUOMO di SANTA TECLA
Piazza Santa Tecla 6
35042 Este (PD) - Italy



45.229958
11.653565



APPROFONDISCI

2020 Si conclude l'ultimo restauro conservativo che restituisce al Duomo di Santa Tecla la bellezza che oggi possiamo ammirare.

1748 Il Duomo fu consacrato dal Card. Carlo Rezzonico, eletto papa nel 1758 col nome di **Clemente XII**.

architetture. Dal centro dell'ovato si coglie la singolare convergenza prospettica di tutti gli altari e di tutti gli elementi decorativi delle cappelle e dell'intera **L'architettura** va osservata dalla porta maggiore, da cui si coglie l'**unità armoniosa dell'edificio**, che invita alla celebrazione comunitaria della liturgia.

L'edificio misura complessivamente 50 metri in lunghezza e 24 di larghezza ed altezza interna. La navata è coperta da una cupola ovale. Le cappelle radiali sono otto, tra le quali sei quadrangolari di poca profondità e due, quella del Santissimo e del Crocifisso, molto più profonde ed elaborate.

1702 I lavori si concludono con la messa al coperto della chiesa. Seguirono tre decenni di opere di abbellimento, cui purtroppo non ebbe seguito l'esecuzione della facciata.

1690 Posta la **prima pietra** il 14 maggio 1690 dal vescovo Gregorio Barbarigo, oggi posizionata sotto la soglia della porta maggiore.

L'attuale Duomo venne progettato dall'architetto veneziano, ultimo collaboratore del Longhena, **Antonio Gaspari** (1656-1723). L'originale pianta ovale, con profondo presbitero e orientamento centralizzato di tutti gli assi degli altari e delle cappelle radiali, rende l'edificio un'opera architettonica unica nel suo genere.

COSTRUZIONE

APPROFONDISCI

Con l'innalzamento del 1724, l'orologio venne trasportato sulla facciata del campanile.

Il grande orologio, dono della Magnifica Comunità estense, era inizialmente posizionato sulla facciata del Duomo. Estense nel 1295, come testimonia dalla lapide esterna.

La struttura sommitale è il risultato di una sopraelevazione effettuata nel 1724, che prevedeva l'innalzamento del campanile fino a 70 metri. I lavori tuttavia si conclusero con il raggiungimento dei 50 metri attuali.

Il campanile, in stile romanico, risale al XII-XIII secolo. Fu gravemente danneggiato da Ezzelino da Romano nel 1251 e riedificato dalla Comunità Estense nel 1295, come testimonia dalla lapide esterna.

IL CAMPANILE



Un ulteriore "progetto" di facciata con atrio da applicare alla chiesa del Duomo, ideato nel 1890 e mai realizzato, è conservato nell'archivio parrocchiale.

Sembra che l'architetto **Antonio Gaspari** avesse già preparato i disegni per la realizzazione di una facciata adeguata alla grandezza della costruzione, ma la stessa rimase incompiuta in quanto l'impresa non fu mai portata a compimento.

LA FACCIATA



BENVENUTI NEL DUOMO DI SANTA TECLA



Questo depliant è frutto della collaborazione tra **Fondazione IREA Morini Pedrina** e la **Parrocchia del Duomo di Santa Tecla**, che aderisce alla "Rete dei luoghi dei Tiepolo"

Contenuti tratti dal libro "Alla scoperta del Duomo di Este" di Bruno Cogo



Inquadra i QR CODE per conoscere la storia del Duomo e delle sue opere d'arte

I QR code rimandano al sito www.duomoeste.it



IREA
Fondazione

Morini Pedrina Pelà Tono

Scopri Este con noi!

e sostieni i nostri progetti per la disabilità, l'infanzia e il territorio acquistando negli store



Via Cavour, 26 - Este (PD)
irealizzabili.it



Piazza Maggiore, 4 - Este (PD)
siamoeste.it

Anche questo progetto rientra nell'impegno sociale di Fondazione IREA per la promozione dell'inclusione sociale, la valorizzazione del territorio e lo sviluppo della comunità.

www.morinipedrina.it

7. PRESBITERIO

ALTARE MAGGIORE

L'Altare Maggiore, presente già nel vecchio Duomo, è rivolto verso il popolo dal 1674 per volere del vescovo Gregorio Barbarigo. Nel 1724 venne ricostruito, conservando il paliotto (pannello anteriore decorato) intarsiato dai fratelli **Corberelli**.

AFFRESCHI DI GIOVANNI DE MIN

Sulle pareti laterali del presbiterio sono presenti due grandi affreschi di **Giovanni De Min** (1786-1859), pittore neoclassico bellunese, realizzati nel 1853-1854. A destra è posizionata la "Predicazione di San Prosdocimo (primo Vescovo di Padova) al popolo atestino"; a sinistra la "Conversione di Santa Tecla per opera di San Paolo".

8. CAPPELLA DEL CROCEFISSO

L'architettura della cappella del Crocefisso riprende quella del Santissimo. L'altare con le quattro colonne (ciborio) fu costruito dai veneziani **Maffio Torresini e Antonio Fioretti** tra il 1711 e il 1721.

Il mirabile Crocefisso è tra le opere più belle e mistiche dello scultore feltrino **Francesco Terilli** (1565-1633). Scolpito in legno di cirmolo, è stato probabilmente realizzato intorno al 1620.

Le statue in marmo di Carrara, scolpite tra il 1716 e il 1721, rappresentano Maria Maddalena che abbraccia la croce e la Madonna sorretta da Maria Salomè. Non si conosce l'autore.

Al centro del pavimento della cappella si trova la lastra tombale della famiglia Alessi. Qui è sepolto il grande storico atestino Isidoro Alessi (1721 - 1799).

9. ALTARE VOTIVO DI SANTA TECLA

L'altare di Santa Tecla fu voluto dalla Magnifica Comunità estense come ex voto per la liberazione dalla peste del 1630. Dell'altare dell'epoca oggi si conserva la pala dipinta nel 1631 da un pittore che la tradizione locale ricordava col nome di "Lombardi", che raffigura Santa Tecla che intercede per la città di Este. La mensa e il dossale dell'altare sono realizzati in marmi pregiati. Furono scolpiti nel 1711-1713 dal veneziano **Zuane Rossini**.

10. IL BATTISTERO

L'attuale edificio a pianta quadrata fu costruito nel 1734 su disegno dell'estense **Angelo Brunello** (1696-1756). Sostituisce un antico Battistero romanico del XII secolo di cui restano oggi solo i muri perimetrali sotto il sagrato. Da ammirare il *Fonte Battesimale*, opera quattrocentesca, ricavata da un monolito in marmo rosso di Verona.

11. PALA DELL'ASSUNTA

A metà della navata a sinistra, sopra l'arco che conduce al Battistero, è collocata, in una cornice di stucco, una tela che rappresenta l'Assunzione della Beata Vergine Maria. Il dipinto, di autore sconosciuto, risale con molta probabilità al 1700.

12. DIPINTO AL CENTRO DELLA CUPOLA

Al centro della cupola del Duomo è posizionata la grande tela ovale dipinta da **Jacopo Amigoni** (1682-1752) nel 1745 che raffigura Santa Tecla nel momento del martirio tra le fiamme spente dagli Angeli e esposta agli animali feroci che non infieriscono su di lei. Si suggerisce di ammirare la pala posizionandosi nei pressi dell'altare maggiore del presbiterio.

13. ALTARE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

L'altare, inaugurato nel 1715, inizialmente portava il titolo di San Carlo Borromeo, ma nel 1906 venne dedicato al Sacro Cuore di Gesù. La pala, dipinta dal romano **Giovanni Gagliardi** (1838-1924), raffigura Gesù assiso su un trono di nubi, con San Giuseppe (a sinistra) e San Prosdocimo (a destra). Dal 1° novembre 1992, ai piedi dell'Altare sono stati riposti i resti mortali del Servo di Dio Guido Negri (1888-1916), estense, morto durante la prima guerra mondiale, apostolo dell'impegno sociale cristiano.

BALDACCHINO SOPRA L'ALTARE

Sopra l'altare è sospeso l'imponente baldacchino pensile in legno dorato, disegnato da **Sebastiano Lazzari**, pittore veronese, e scolpito nel 1776 dall'intagliatore estense **Gaetano Vajenti** (1711-1793).

PALA DEL TIEPOLO

La grandiosa pala absidale è opera firmata da **Giovan Battista Tiepolo** (1696-1770), eseguita e collocata in presbiterio il 24 dicembre 1759. Raffigura Santa Tecla che prega Dio Padre per la liberazione di Este dalla peste del 1630. È sicuramente il capolavoro del Tiepolo tra i suoi dipinti a carattere religioso. L'opera fu voluta dalla Magnifica Comunità estense.

6. CAPPELLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

La cappella del Santissimo racchiude il capolavoro del grande artista veneziano **Antonio Corradini** (Venezia 1688 - Napoli 1752), maestro della scultura illusionista. La scultura in marmo di Carrara, realizzata tra il 1722 e il 1725, rappresenta il Trionfo dell'Eucaristia.

Emerge innanzitutto la bellissima statua della Fede Velata (1723) che volge lo sguardo, coperto da un velo, verso il calice e l'ostia consacrati, posti al vertice del mondo. Completano l'opera i due angeli adoranti sulla mensa dell'altare ai lati del Tabernacolo, undici testine di cherubini sulla colonna di nubi, quattro putti angelici e due angeli in alto, che sorreggono il mondo.

Sulle pareti laterali della cappella è possibile ammirare due dipinti del 1729 di **Zanobi Angelo Rosis** (1670-1742): a sinistra la "Comunione degli Apostoli", a destra la "Cacciata dei mercanti dal Tempio".

5. ALTARE DELLA BEATA VERGINE DEGLI ANGELI

L'altare, molto elaborato e ricco di marmi pregevoli, è opera dei veneziani **Maffio Torresini e Antonio Fioretti**. Fu costruito nel 1713-1716.

Al centro conserva la statua della Beata Vergine degli Angeli (Madonna Assunta in cielo) in legno policromo e dorato, contornata da angeli in gloria, che risale al 1618 circa. La corona in argento collocata sopra il gruppo ligneo risale al 1625.

Nella parte superiore dell'altare (cimasa) si trovano due angeli adoranti, opera del padovano Jacopo Contiero, del 1729.

4. PALA DI SAN BELLINO

A metà della navata a destra, sopra l'arco, è collocato dal 1745, in una cornice di stucco, un dipinto che raffigura i Santi Bellino (al centro), Prosdocimo (a destra) e Biagio (a sinistra), eseguito tra il 1578 e il 1582, e adattato al nuovo Duomo nel 1745 dal pittore **Bartolomeo Ruberti**. Al centro del dipinto, sotto il piedistallo, è rappresentato un cagnolino.

3. IL PULPITO GOTICO

All'interno della cappellina di destra è possibile ammirare un pulpito gotico ligneo finemente intagliato, attribuito a **Lorenzo Canozzi** da Lendinara, risalente alla seconda metà del Quattrocento.

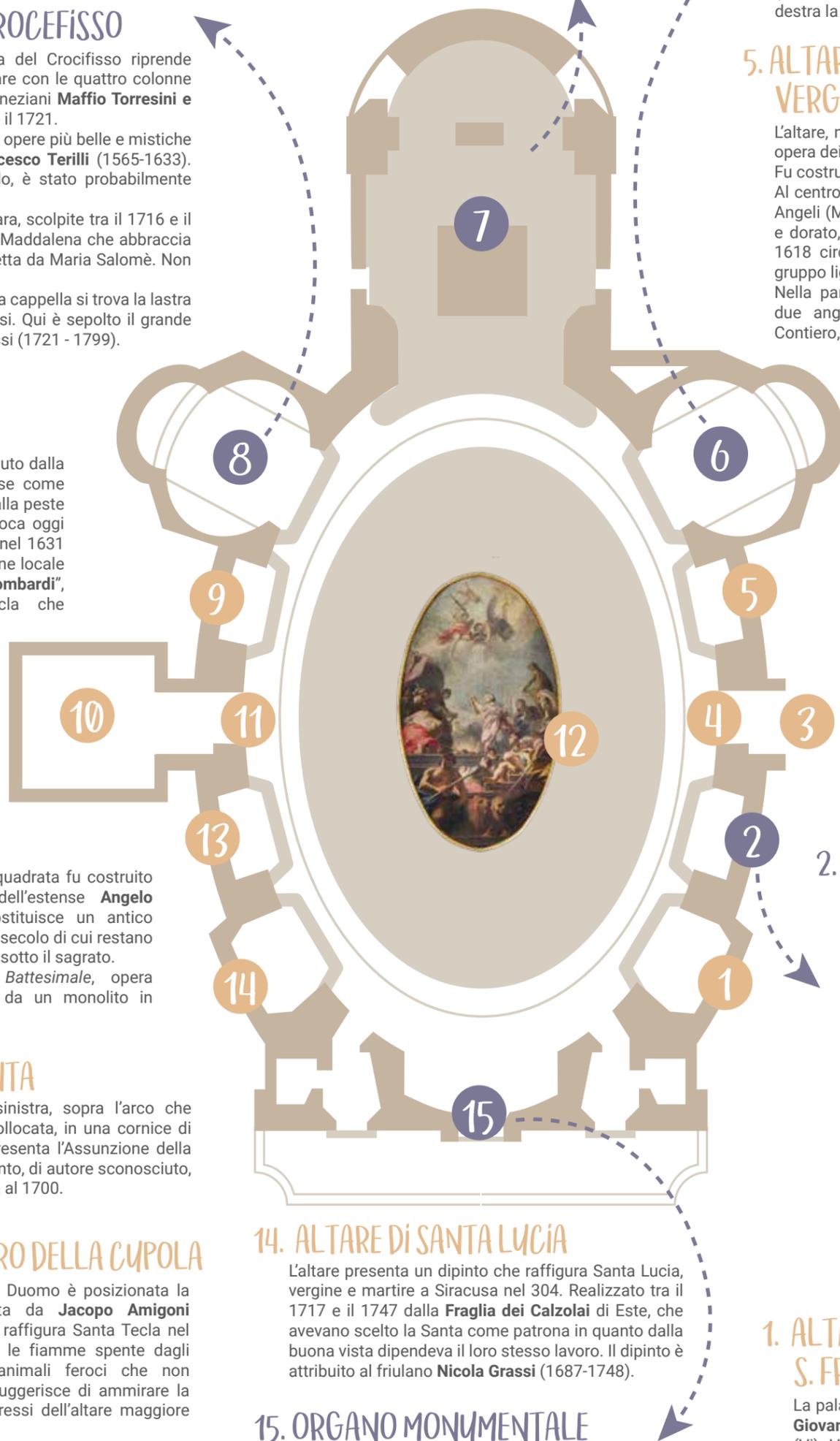
2. ALTARE DELLA BEATA BEATRICE D'ESTE

Inizialmente dedicato a San Giovanni Battista, solo nel corso del 1800 l'altare fu dedicato a Beata Beatrice. Nel 1863 il pittore pordenonese **Michelangelo Grigoletti** (1801-1870) dipinse l'attuale Pala raffigurante Beata Vergine (in alto, al centro), San Giovanni Battista (a sinistra) e Beata Beatrice d'Este (a destra) posta sopra le torri del castello, nell'atteggiamento di colei che intercede per la città.

Sotto la mensa dell'altare è riposto, in un'urna, il corpo di Beata Beatrice d'Este (1191-1226), qui collocato nel 1957, proveniente dalla chiesa di Santa Sofia di Padova, dove si trovava dal 1578 dopo essere stato custodito in origine sul Monastero del monte Gemola (colli Euganei) fin dal 1226.

1. ALTARE DI S. ANTONIO E DI S. FRANCESCO DI PAOLA

La pala attuale, eseguita verso il 1770, è attribuita a **Giovanni Scajaro** (1726-1792) originario di Asiago (Vi). Vi sono rappresentati San Francesco di Paola (in alto a destra) con i Santi Vescovi Biagio (con il pettine di ferro, in alto a sinistra), Bellino (con le chiavi e il cagnolino a destra in basso) e Prosdocimo (con l'ampolla del battesimo in basso a sinistra). La statua lignea di Sant'Antonio di Padova, collocata al centro dell'altare, risale a fine Seicento.



Inquadra i QR CODE per conoscere la storia del Duomo e delle sue opere d'arte



APPROFONDISCI